

COMUNE DI CAVE
 PROVINCIA DI ROMA
STATO PATRIMONIALE PASSIVO
 Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	9.075.534,45	3.897.581,58	AI	AI
II	Riserve	21.628.779,83	9.029.605,62		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-	1.162.211,23	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	-	2.000,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	-	1.326.441,90		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	21.607.671,83	6.538.952,49		
e	altre riserve indisponibili	21.108,00	-		
III	Risultato economico dell'esercizio	237.521,09	287.122,11	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		12.315.724,29	12.640.065,09		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	B1	B1
2	Per imposte	-	-	B2	B2
3	Altri	106.462,07	56.175,00	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		106.462,07	56.175,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
TOTALE T.F.R. (C)		-	-	C	C
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	7.632.244,52	7.153.665,55		
a	prestiti obbligazionari	-	-	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	9.187,50	4,71		
c	verso banche e tesoriere	1.552.300,18	-	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	6.070.756,84	7.153.660,84	D5	
2	Debiti verso fornitori	4.576.399,45	2.047.670,23	D7	D6
3	Acconti	-	-	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	114.745,66	66.732,93		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-		
b	altre amministrazioni pubbliche	4,71	-		
c	imprese controllate	-	-	D9	D8
d	imprese partecipate	-	-	D10	D9
e	altri soggetti	114.740,95	66.732,93		
5	Altri debiti	1.037.093,47	1.025.518,63	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	95.358,98	4.355,43		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	59.361,85	9.262,73		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	-	-		
d	altri	882.372,64	1.011.900,47		
TOTALE DEBITI (D)		13.360.483,10	10.293.587,34		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	30.000,00	-	E	E
II	Risconti passivi	7.779.695,21	7.202.209,48	E	E
1	Contributi agli investimenti	7.779.695,21	7.202.209,48		
a	da altre amministrazioni pubbliche	7.612.700,83	7.096.967,48		
b	da altri soggetti	166.994,38	105.242,00		
2	Concessioni pluriennali	-	-		
3	Altri risconti passivi	-	-		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		7.809.695,21	7.202.209,48		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		33.592.364,67	30.192.036,91		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	4.309.142,61	778.593,87		
	2) beni di terzi in uso	-	-		
	3) beni dati in uso a terzi	-	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-		
TOTALE CONTI D'ORDINE		4.309.142,61	778.593,87		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

~~2018~~ D.C./G.M. n. 65 del 30/04/2019
 4. Delegato Comunale



~~Segretario Comunale~~
 Segretario Comunale
 Giuseppe Glade

F.to

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO- PATRIMONIALE

(D-LGS. 118/2011)

COMUNE DI CAVE

PREMESSA

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

Il COMUNE DI CAVE, non avendo aderito dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta "armonizzazione Contabile") di cui all' art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2016 adottando un'apposita delibera di Consiglio (come comune con popolazione superiore a 5000 abitanti).

L'Ente ha elaborato anche per il 2018 il Rendiconto secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e successive modificazioni.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2018, è stato pari a € - 237.521,09.

Voce	Descrizione	Importo
A	Componenti positivi della Gestione	7.549.564,36
B	Componenti negativi della Gestione	8.126.190,92
A-B	Risultato della Gestione Operativa	-576.626,56
C	Risultato della Gestione Finanziaria	-367.499,85
D	Risultato delle rettifiche dell'Attività Finanziaria	0,00
E	Risultato della Gestione Straordinaria	802.460,21
A-B+C+D+E	Risultato prima delle Imposte	-141.666,20
	Imposte	95.854,89
	Risultato d'esercizio	-237.521,09

La **gestione operativa** chiude con un risultato negativo pari a € -576.626,56, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità.

La **gestione finanziaria** chiude con un risultato negativo di € -367.499,85 dovuto agli interessi attivi/passivi, rilevati alla voce interessi attivi/passivi presente negli/nei oneri/proventi finanziari.

La voce **rettifiche di valore di attività finanziarie** chiude con un importo pari a € 0,00.

Come richiesto dai nuovi principi contabili le Rivalutazioni delle partecipazioni in base al criterio del patrimonio netto, ammontanti a € 21.108,00 sono iscritte alle altre riserve indisponibili del patrimonio netto.

La gestione straordinaria chiude con un risultato positivo di € 802.460,21. Tale risultato è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI STRAORDINARI (E 24) per € 898.276,50

Voce	Descrizione		Importo
a	Permessi di Costruzione (Quota di Oneri destinata alla parte corrente)		56.875,48
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale		0,00
c	per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:		425.755,33
	1	operazioni di riaccertamento dei residui in entrata per maggiori residui riaccertati (Escluso E.4.2.- E.4.5.1.)	0,00
	2	operazioni di riaccertamento dei residui in uscita per minori residui riaccertati (economie) (Escluso U.2.2. per 1.163,40)	20.034,92
	3	Entrate da rimborso di imposte dirette (accertamento E 00657/2018/2018 - l'apertura è prevista dalla matrice ARCONET)	4.216,00
	4	Iva in sospensione/differita su fatture da ricevere	14.338,77
	5	FCDE - Quota di decremento Fondo Crediti di dubbia esigibilità per piano dei conti anno 2018	387.165,64
	8		0,00
d	plusvalenze patrimoniali		108.497,08
	1	Plusvalenza da alienazione di beni immobili n. a. c.	
	2	Plusvalenza da alienazione di diritti reali (concessioni cimiteriali e diritti di proprietà)	108.497,08
e	altri proventi straordinari		307.148,61
	1	Entrate tit. 4 Accertamento E D00639/2018/2018 - (l'apertura è prevista dalla matrice ARCONET)	307.148,61
	2	variazioni mutui da altre cause	0,00

ONERI STRAORDINARI (E 25) per € 95.816,29

Voce	Descrizione		Importo
a	Trasferimenti in conto capitale a Regione		0,00
b	sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		65.784,81
	1	operazioni di riaccertamento dei residui in entrata per minori residui riaccertati (Escluso E.4.2.- E.4.5.1. economie per 41.958,43)	32.470,02
	2	Arretrati anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	30.000,00
	3	Rimborsi di imposte e tasse correnti	717,00
	4	Importazione da INVENTARIO -- Dismissioni	1.738,59
	5	Allineamento valori iniziali con residui da riportare	859,20
c	minusvalenze patrimoniali da cessione		0,00
d	altri oneri straordinari		30.031,48
	1	Operazione di disallineamento tra matrice contabilità e registrazioni WD Inventario 5-2	-23.630,00
	2	Apertura tit. 5 macro 2 (l'apertura è prevista dalla matrice ARCONET)	53.661,48

Le imposte sono pari a € **95.854,89** e corrispondono:

- Per € 95.854,89 all'IRAP;
- Per € 0,00 al costo del rateo passivo corrispondente a impegni pluriennali finanziati da FPV U.1.2.1.1. dell'anno successivo.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

Riepilogo Voci dello Stato Patrimoniale

Voce	ATTIVITA'	Importo
A	Crediti verso partecipanti	0,00
B	Immobilizzazioni	24.839.135,02
	Immateriali	75.666,63
	Materiali	24.740.360,39
	Finanziarie	23.108,00
C	Attivo Circolante	8.753.229,65
D	Ratei e Risconti Attivi	0,00
	TOTALE DELL'ATTIVO	33.592.364,67

Voce	PASSIVITA' e NETTO	Importo
A	Patrimonio netto	12.315.724,29
	F.do di dotazione	-9.075.534,45
	Riserve	21.628.779,83
	Risultato economico dell'esercizio	-237.521,09
B	Fondi per rischi e oneri	106.462,07
C	Trattamento di fine rapporto	0,00
D	Debiti	13.360.483,10
	di finanziamento	7.632.244,52
	verso Fornitori	4.576.399,45
	trasferimenti e contributi	114.745,66
	Altri Debiti	1.037.093,47
E	Ratei e Risconti passivi e contributi agli investimenti	7.809.695,21
	TOTALE DEL PASSIVO	33.592.364,67

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

Nelle immobilizzazioni in costruzione è stato inserito anche l'ammontare dei residui da riportare del titolo II, macroaggregato 2.

Voce	Descrizione	Importo
A B I	Immobilizzazioni immateriali al 01.01.2018	52.093,94
	Variazioni Finanziarie positive	5.915,66
	Variazioni Finanziarie negative	-0,00
	Ammortamenti	-31.713,16
	Allineamento chiusura economico-patrimoniale 2017 con saldi inventario	49.370,19
A B I	Immobilizzazioni immateriali al 31.12.2018	75.666,63
A B II – A B III	Immobilizzazioni materiali al 01.01.2018	22.681.585,27
	Variazioni Finanziarie positive	2.935.144,07
	Variazioni Finanziarie negative	-0,00
	Acquisti e interventi - parte corrente competenza	0,00
	Alienazione di beni patrimoniali	-0,00
	Ammortamenti	-524.382,12
	Allineamento chiusura economico-patrimoniale 2017 con saldi inventario	-339.837,28
	Dismissioni per rottamazioni	-1.738,59
	Storno da vendita fabbricato	-10.410,96
	Storno impegni non liquidati	-0,00
	Storno spese che non rappresentano investimento	-0,00
	Rivalutazione Patrimoniale	0,00
A B II – A B III	Immobilizzazioni materiali al 31.12.	24.740.360,39

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La somma degli incrementi di valore delle partecipazioni (RIVALUTAZIONI) di € **21.108,00** viene portato ad incremento delle altre riserve indisponibili (VOCE PA II E del PASSIVO PATRIMONIALE); mentre la somma dei decrementi (SVALUTAZIONI) di € **0,00** è portata a costo nella sezione dedicata (VOCE D23 del CONTO ECONOMICO).

Di seguito si riportano le partecipazioni detenute:

Ragione Sociale	Importo
IMPRESE CONTROLLATE: TOTALE	0,00
	0,00
	0,00
	0,00
IMPRESE PARTECIPATE: TOTALE	23.108,00
CEP	20.963,79
AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO	2.144,21
ACEA ATO 2 SPA	0,00
ALTRI SOGGETTI: TOTALE	0,00
	0,00
	0,00
	0,00
TOTALE PARTECIPAZIONI	23.108,00

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

L'importo dei crediti al 31.12. 2018 è pari a € **8.753.229,65**.

Il valore dei residui attivi finali, che sono pari a € **13.763.748,99** è stato rettificato da:

Voce	Descrizione	Importo
	Residui attivi da riportare al 31.12.2018	13.763.748,99
	Fondo crediti di dubbia esigibilità 2018	-4.983.805,24
	IVA acquisti in sospensione/differita 2018	0,00
	Credito IVA 2018	0,00
	Reintegro somme vincolate 2018 – Accertamento E 00679/2018/2018 (sul Residuo la Matrice ARCONET non prevede l'apertura del Credito)	-26.714,10
	Denaro e valori in cassa 2018	-0,00
	Rimborsi IVA a Credito E.3.5.2.2.2. per cui non è prevista la MATRICE ARCONET di apertura	-0,00
	Crediti di dubbia esigibilità 2018 stralciati dal conto del bilancio per valore non svalutato	0,00
1	Crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio 2017	0,00
2	Crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio 2018	0,00
3	Incassi 2018 su Crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio 2017 (su Entrate Tributarie)	-0,00
4	Incassi 2018 su Crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio 2017 (su Entrate Extra-Tributarie)	-0,00
A C II	Crediti	8.753.229,65

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- a) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad **€ 0,00**;
- b) Altri depositi bancari e postali pari ad **€ 0,00** relativi a:
 - € 0,00 di depositi postali;
 - € 0,00 di depositi bancari.
- c) Denaro e valori in cassa pari a **€ 0,00** relativi a cassa economale...

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

L'importo di **€ 0,00** è relativo ai Ratei Attivi e corrispondono a:

- affitti per € 0,00.

L'importo di **€ 0,00** è relativo ai Riscconti Attivi e corrispondono a:

- bolli auto per € 0,00;
- assicurazioni per € 0,00.

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa all'interno della relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura delle perdite; in particolare, l'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale del patrimonio netto ammonta ad € **12.315.724,29**.

La differenza di € -324.340,80 tra patrimonio netto finale al 31.12.2018 e patrimonio netto iniziale all'01.01.2018 è pari a:

1. Risultato Economico dell'Esercizio di € -237.521,09;
2. Incremento delle Riserve da Permessi di Costruzione pari al valore dell'accertamento dei permessi di costruire destinati al finanziamento degli investimenti pari a € 180.117,01 al netto della quota destinata alla spesa corrente di € - 56.875,48 e delle economie fatte nel 2018 sui residui € -41.958,43;
3. € 21.108,00 pari alla variazione delle Altre Riserve Indisponibili per l'incremento delle partecipazioni;
4. € -10.410,96 dismissioni patrimonio;
5. € 201.293,36 quadratura valore debiti finali con i residui passivi da riportare 2018;
6. € -290.467,09 allineamento saldi finali 2017 immobilizzazioni materiali e immateriali dello stato patrimoniale attivo approvato con saldi finali WDINVENTARIO:

7. € 160.373,88 rettifica valore dei debiti di anticipazione 2018 (il valore è stato portato pari al residuo da riportare);
8. € 250.000,00 rettifica valore finale Mutui con il debito residui mutui al 31.12.2018.

Le Riserve Indisponibili 2018 ammontano a € **21.607.671,83**: rispetto al 2017 sono aumentate di € 15.068.719,34.

Il valore dell'incremento ha ridotto le voci di riserve disponibili, utili portati e il fondo di dotazione.

Per effetto di questa operazione il fondo di dotazione è pari a €- 9.075.534,45.

Ai sensi del principio contabile applicato 4.3 punto 6.3 allegato al D.LGS. 118/2011 "Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.LGS. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo."

Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Sempre nel principio contabile 4.3 – esempio n. 14 "In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

È importante sottolineare che, a parità dei valori iscritti nell'attivo e nel passivo, il principio non determina una variazione del valore del patrimonio netto.

L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto)."

Il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti.

Il fondo di dotazione corrisponde al capitale sociale delle società, per le quali il legislatore individua l'importo minimo che deve essere sempre garantito, non solo all'inizio della vita della società, ma anche successivamente. Nelle società, se la perdita d'esercizio non coperta dalle riserve, riduce il capitale sociale al di sotto del limite minimo legale, i soci sono chiamati ad un aumento di capitale (art.2447 c.c.).

Per gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato.

Pertanto, se il patrimonio netto è positivo e il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, il Consiglio, in occasione dell'approvazione del rendiconto, deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili.

Se a seguito dell'utilizzo delle riserve il fondo di dotazione risulta ancora negativo, vuol dire che, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente.

Considerato che l'articolo 2, commi 1 e 2, del presente decreto prevede l'adozione della contabilità economico patrimoniale a fini conoscitivi, l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria non disciplina le modalità di ripiano del deficit patrimoniale.

Ma proprio la funzione conoscitiva della contabilità economico patrimoniale richiedono al Consiglio e alla Giunta le azioni che assicurino anche la formazione di risultati economici, in grado, di ripianare il deficit patrimoniale.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

I fondi al 31.12. 2018 ammontano a € **106.462,07** e corrispondono a:

Voce	Descrizione	Importo
P B 1	Fondo per trattamento fine rapporto	3.200,00
P B 2	Fondo per Imposte	0,00
P B 3	Accantonamento applicazioni contrattuali	0,00
P B 3	Fondo accantonamento anticipazione di liquidità	103.262,07
P B 3	Fondi oneri passività potenziali	0,00
	Altro: specificare	0,00

DEBITI

I debiti di finanziamento al 31.12.2018 sono pari al residuo indebitamento per € 7.632.244,52.

Voce	Descrizione	Importo
	Prestiti Obbligazionari - BOC	0,00
	Cassa, depositi e prestiti – CDP	4.824.208,63
	Istituto di Credito Sportivo	464.591,57
	Banca di Credito Cooperativo	234.859,80
	BCC Bellegra	293.421,96
	Nuovo Mutuo – banca di Credito cooperativo	250.000,00
	Debiti per anticipazione di tesoreria (valore del residuo da riportare titolo 5 macro 1 questo farà parte della quadratura dei debiti non di finanziamento)	1.552.300,18
	Debiti – Rimborso prestiti residuo titolo 4 da riportare per 12.862,38 + 0,07 interessi passivi	12.862,38
D 1	Debiti di finanziamento	7.632.244,52

Gli

altri debiti al 31.12.2018 ammontano a:

Debiti verso fornitori: € 4.576.399,45

Acconti: € 0,00

Debiti per anticipazione di tesoreria 1.552.300,18 (P D I c.)

Debiti per trasferimenti e contributi: € 114.745,66

Altri Debiti: € 1.037.093,47

Voce	Descrizione	Importo
	Residui passivi da riportare al 31.12. 2018	7.311.890,24
	Debito IVA	8.225,00
	Reintegro utilizzo somme vincolate 2018 – Impegno U 00253/2018/2018 (sul Residuo la Matrice ARCONET non prevede l'apertura del Credito)	-26.714,10
	Debiti – Rimborso prestiti residuo titolo 4 da riportare per 12.862,38 + 0,07 interessi passivi	-12.862,38
D 2,3,4,5	Debiti non di finanziamento	7.280.538,76

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

L'importo di € **7.809.695,21** è determinato da:

- a) € 30.000,00 relativi ai ratei passivi di cui:
 - € 30.000,00 relativi alla quota degli impegni pluriennali finanziati da fondo pluriennale vincolato U.1.1. dell'anno successivo che corrispondono alle spese accessorie del personale e relativi oneri;
 - € 0,00 di polizza assicurativa;
- b) € 7.612.700,83 relativi alla quota di **contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche** ridotto della quota di pertinenza (ricavo) imputata all'esercizio 2018;
- c) € 166.994,38 relativi alla quota **di contributi agli investimenti erogati da altri soggetti** di competenza degli esercizi futuri;
- d) € 0,00 relativi agli altri risconti passivi.

CONTI D'ORDINE

L'importo di € 4.309.142,61 relativo a Impegni per costi futuri si riferisce all'ammontare degli impegni pluriennali dall'anno 2018 in poi al netto della quota di ratei passivi di cui sopra.